

GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

Verbale n. 14

Adunanza 5 aprile 2011

OGGETTO: AMPLIAMENTO IMPIANTO CON UNITÀ DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI RIENTRANTI NELLA CATEGORIA PROGETTUALE A2 N.5. PROPONENTE: FOTORECUPERI S.R.L. COMUNE: GRUGLIASCO. PROCEDURA: VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 12 DELLA LEGGE REGIONALE N.40/98 E S.M.I.
GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE.

Protocollo: 313 – 12049/2011

Sotto la presidenza del dott. ANTONIO SAITTA si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: GIANFRANCO PORQUEDDU, UMBERTO D'OTTAVIO, CARLO CHIAMA, ALBERTO AVETTA, MARCO BALAGNA, PIERGIORGIO BERTONE, UGO PERONE, MARIAGIUSEPPINA PUGLISI, ROBERTO RONCO, IDA VANA, ANTONIO MARCO D'ACRI e con la partecipazione del Segretario Generale BENEDETTO BUSCAINO.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione dell'Assessore Ronco.

Premesso che:

In data 26/02/2010 la società Fotorecuperi s.r.l. (di seguito denominata Fotorecuperi) con sede legale in Grugliasco (TO), Strada del Gerbido 146 –partita IVA 02979550018, ha presentato istanza di avvio della fase di valutazione al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 12 della LR 40/98, relativamente al progetto di “*Ampliamento impianto con unità di trattamento di rifiuti sanitari pericolosi rientranti nella categoria progettuale A2 n. 5*” da realizzarsi nel Comune di Grugliasco.

Sempre in data 26/02/2010, con contestuale avvio del procedimento, è avvenuta la pubblicazione, sul quotidiano “*Torino Cronaca*” dell'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati, ai sensi dell'art. 12, secondo comma, lettera b) della l.r. 40/98;

Il progetto presentato rientra nella seguente categoria progettuale individuata dalla l.r. 40/98:

n. 5) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui

all'allegato B, lettere D1, D5, D9, D10 e D11, ed all'allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

L'avviso di avvio del procedimento è stato pubblicato all'Albo Pretorio Provinciale del 04/03/2010.

Sempre in data 26/02/2010, per il medesimo progetto, è stata presentata, ai sensi del D. Lgs. 59/2005 (ora Titolo III bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), domanda di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata ambientale (A.I.A) rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 90-392794 del 05/04/2007 e s.m.i.

Il progetto rientra nelle seguenti voci dell'allegato I Punto 5 "*Gestione Rifiuti*" del D.Lgs 59/95 e s.m.i. (ora Allegato VIII alla parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.):

5.1. Impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno;

Con nota prot. n. 196731 del 09/03/2010 il Servizio Gestione Rifiuti della Provincia di Torino ha sospeso i termini del procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale sino alla conclusione del procedimento di VIA.

L'istruttoria è stata condotta dall'Organo Tecnico Provinciale, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/04/1999 ai sensi dell'art. 7 della l.r. 40/98. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 13 della l.r. 40/98 è stata, pertanto, attivata la Conferenza dei Servizi, alle cui sedute sono stati invitati i soggetti previsti dall'art. 9 della Legge Regionale stessa.

In data 21/04/2010 si è svolta la prima seduta della Conferenza dei Servizi per la discussione istruttoria relativamente ai procedimenti VIA ed AIA.

A seguito di tale seduta della Conferenza dei Servizi, si è provveduto a comunicare al Proponente, con nota del 10/06/2010 prot. n. 0473458, l'elenco delle integrazioni necessarie per il completamento delle istruttorie.

Il procedimento è stato pertanto sospeso sino alla data del 29/11/2010, in cui è pervenuta a questa Amministrazione la documentazione integrativa richiesta.

La documentazione integrativa presentata dal proponente è stata verificata nel corso della seconda seduta della Conferenza dei Servizi del 19/01/2011.

A seguito di quanto evidenziato in sede di Conferenza dei Servizi, in data 25/02/2011 il proponente ha perfezionato la documentazione presentata in data 19/01/2011.

Non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico ai sensi dell'art. 14, c. 1, lett. b) della l.r. 40/98 e s.m.i.

Rilevato che:

Localizzazione e stato di fatto

La Società Fotorecuperi svolge la propria attività nel Comune di Grugliasco in Corso Allamano 13 Q – R in due capannoni adiacenti e comunicanti di 400 mq ciascuno, posti

all'interno del comprensorio denominato "Centro Direzionale Allamano" occupato da piccole attività artigianali/industriali consorziate.

Nel sito sono svolte attualmente, in virtù dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. 90-392794 del 5/4/2007 e s.m.i., attività di deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi provenienti principalmente dai settori sanitario, tipografico e fotografico ed attività di recupero e messa in riserva di rifiuti non pericolosi relativa ad attività di recupero metalli e di messa in riserva di apparecchiature elettriche ed elettroniche obsolete;

L'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata ha sostituito i seguenti provvedimenti:

- autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per l'esercizio dell'attività di deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi di cui ai punti D15 e R13 degli Allegati B e C alla parte IV del medesimo decreto;
- comunicazione ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 per il recupero e la messa in riserva di rifiuti recuperabili non pericolosi di cui alle tipologie 5.16 "*apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti metalli non preziosi*" e 5.19 "*apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari destinati a dismissione, con esclusione dei trasformatori contenenti oli contaminati da PCB e PCT*" dell'Allegato 1 Suballegato 1 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.;
- approvazione del piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche ai sensi del Regolamento Regionale 1/R del 20 febbraio 2006 e s.m.i.;

Le attività di deposito preliminare e di messa in riserva autorizzate si svolgono all'interno del capannone industriale individuato al numero civico 13/Q: la capacità massima di stoccaggio all'interno al numero civico 13/Q è complessivamente di 240 mc pari a 195 t di cui 109,5 t di rifiuti pericolosi limitatamente all'attività di deposito preliminare e messa in riserva svolta.

Nel secondo capannone sito al numero civico 13/R vengono invece effettuate le attività di recupero e messa in riserva di rifiuti non pericolosi di cui alle tipologie 5.16 (quantità massima stoccabile di 15 t e quantità massima annuale di rifiuti movimentati pari a 150 t) e di cui alle tipologie 5.9 (quantità massima stoccabile di 15 t e quantità massima annuale di rifiuti movimentati pari a 150 t).

Finalità dell'intervento

Tra i rifiuti attualmente autorizzati al deposito preliminare (D15) vi sono i rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo individuati dai codici CER 18.01.03* e 18.02.02* che, ai sensi di quanto stabilito dal DPR 254/2003 e s.m.i. "*Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo 24 della L. 31 luglio 2002, n. 179*" vengono successivamente avviati a smaltimento mediante termodistruzione.

L'intervento proposto, con l'introduzione di due linee di sterilizzazione, ha l'obiettivo di far acquisire all'azienda l'autonomia della gestione del rifiuto sanitario a rischio infettivo con la conversione in un materiale più facilmente gestibile, senza i vincoli imposti dal DPR 254/2003, e la possibilità del successivo recupero energetico del prodotto ottenuto. Al fine della realizzazione del progetto, Fotorecuperi ha intrapreso un rapporto di collaborazione con il Politecnico di Torino (Dipartimento di Chimica e Scienze dei Materiali e Dipartimento di Ingegneria Gestionale) formalizzato con la sottoscrizione di un contratto di ricerca industriale. Il contratto ha come finalità lo studio e l'ottimizzazione di tutti gli aspetti gestionali e tecnologici della filiera della gestione del progetto in modo tale da crearne un modello pilota.

L'introduzione delle sterilizzatrici ha la finalità di trasformare radicalmente le caratteristiche fisiche e di pericolosità del rifiuto con ottenimento di un "*fluff*" omogeneo dal punto di vista fisico, chimico e biologico con caratteristiche in linea con la norma UNI 9903-1 a titolo

“*Combustibili solidi non minerali ricavati da rifiuti*”. L’obiettivo dunque è di avviare i rifiuti sanitari sterilizzati, ai sensi del DPR 254/2003, in impianti di produzione di combustibile derivato da rifiuti od in impianti che utilizzano i rifiuti sanitari sterilizzati come mezzo per produrre energia utilizzando il codice CER 19 12 10 “*rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)*”.

Sempre ai sensi del DPR 254/2003 sono da intendersi per sterilizzatrici: “*apparecchiature dedicate esclusivamente alla sterilizzazione dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo. L’efficacia del procedimento di sterilizzazione ed i metodi per dimostrarla, sono stabiliti dalla norma UNI 10384/94, parte prima, sulla base delle prove di convalida in essa stabilite*” e per sterilizzazione: “*abbattimento della carica microbica tale da garantire un S.A.L. (Sterility Assurance Level) non inferiore a 10^{-6} . La sterilizzazione è effettuata secondo le norme UNI 10384/94, parte prima, mediante procedimento che comprenda anche la triturazione e l’essiccamento ai fini della non riconoscibilità e maggiore efficacia del trattamento, nonché della diminuzione di volume e di peso dei rifiuti stessi. Possono essere sterilizzati unicamente i rifiuti sanitari pericolosi a solo rischio infettivo. L’efficacia viene verificata secondo quanto indicato nell’allegato III del presente regolamento*”.

Principali caratteristiche del progetto

L’impianto a progetto verrà installato presso il capannone di C.so Allamano 13 R e sarà costituito da:

- Due unità Centrali Converter® H200 che realizzano il processo di sterilizzazione corredate da altre unità di servizio quali:
 - o Unità di trattamento e ricircolo degli aeriformi
 - o Unità di trattamento e ricircolo dell’acqua
- Impianto di lavaggio e disinfezione dei contenitori in polietilene (PE)
- Impianto automatizzato per l’alimentazione del sistema.

Tale configurazione sarà raggiunta in tre fasi distinte:

- Fase 1: inserimento di un’unità Converter® H200
- Fase 2: inserimento della seconda unità Converter® H200
- Fase 3: implementazione del sistema automatico per il lavaggio e la sanificazione dei contenitori in polietilene riutilizzabili.

E’ prevista una ridefinizione del layout aziendale e la riorganizzazione dell’impianto “drive in” utilizzato per lo stoccaggio dei rifiuti.

Per affrontare la fase a massimo regime (Fase 3) è possibile il trasferimento di tipologie di rifiuti diverse da quelle da sottoporre a sterilizzazione presso un’altra sede operativa di Fotorecuperi in Strada del Gerbido 146 sempre a Grugliasco.

Rispetto all’istanza presentata in data 22/02/2010 è stata per il momento stralciata la sezione dedicata all’impianto di triturazione e successiva estrusione a caldo dei contenitori in polietilene non riutilizzabili direttamente.

L’impianto di sterilizzazione denominato Converter® H200 è costituito da una camera di trattamento in cui viene abbattuta la carica microbiologica dei rifiuti mediante un processo a “calore umido” non in pressione che prevede in sintesi:

- caricamento,
- triturazione,
- evaporazione,
- surriscaldamento,
- sterilizzazione,

- raffreddamento,
- scarico.

I vapori estratti dalla camera di sterilizzazione mediante la pompa a vuoto vengono inviati a uno scrubber da cui si originano:

- un condensato (mediamente il 30 % in peso rispetto al quantitativo di rifiuto in fase di trattamento) che in parte viene ricircolato nella camera per il mantenimento delle condizioni di sterilizzazione e in parte inviato a un serbatoio di accumulo per il suo successivo smaltimento e/o ri-utilizzo nell'impianto di lavaggio dei contenitori ri-utilizzabili e/o scarico in fognatura (in funzione della configurazione impiantistica e della qualità dello stesso che verrà meglio definita nella configurazione iniziale di avvio);
- una fase incondensabile che viene disidratata, in parte ricircolata nella camera di sterilizzazione (in funzione della fase di lavorazione) e in parte inviata a uno sterilizzatore termico.

I flussi derivanti da:

- fase incondensabile;
- cappa di aspirazione asservita alla zona di carico della camera di sterilizzazione;
- cappa di aspirazione asservita alla zona di scarico del materiale sterilizzato;

vengono convogliati a un gruppo filtri costituito da:

- filtro per polveri;
- stadio a carboni attivi;
- 2 filtri assoluti;

Il flusso depurato, in uscita da tale sistema di abbattimento, può essere infine utilizzato per il raffreddamento del motore elettrico a servizio del rotore e infine immesso nella cabina chiusa in cui è collocato l'impianto di sterilizzazione.

Il macchinario è utilizzabile in ciclo semplice od a cicli multipli.

La potenzialità massima nominale di trattamento dell'apparecchiatura Converter[®] H200 è pari a 240 kg/h. A condizione di pieno regime dell'impianto di sterilizzazione è intenzione del proponente estendere il funzionamento a 3 turni lavorativi al giorno della durata di 8 h ciascuno per i cinque giorni feriali della settimana ed a due turni lavorativi il sabato (136 h/settimana per 52 settimane all'anno pari a circa 7.000 ore/anno). Nell'ipotesi di cicli multipli ed a piano regime il quantitativo di rifiuti trattati potrà arrivare a, stima cautelativa in eccesso, 3.360.000 Kg/anno (7000 ore/anno * 240 Kg/h * 2).

Il valore per il quale è richiesta l'autorizzazione all'esercizio è di 3.400.000 Kg/anno.

Considerato che:

Dal punto di vista amministrativo

Il procedimento relativo all'autorizzazione del progetto è stato coordinato, in termini di istruttoria tecnica e conferenze dei servizi, con il procedimento previsto dalla l.r. 40/98.

Come in precedenza evidenziato deve essere, in particolare, rilasciata l'autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) ai sensi del Titolo III bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione in materia ambientale prevista dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione.

L'autorizzazione integrata ambientale non potrà comunque essere rilasciata prima della conclusione del procedimento di valutazione di impatto ambientale. Il provvedimento di autorizzazione verrà pertanto rilasciato dal dirigente competente a seguito del giudizio di compatibilità ambientale.

Non verrà ricompreso nel giudizio stesso e, pertanto, si rimette al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco il rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi.

Per quanto attiene agli aspetti di carattere urbanistico, devono essere rispettati gli obblighi inerenti l'assolvimento degli eventuali oneri di urbanizzazione a favore del Comune di Grugliasco.

Per quanto riguarda l'igiene e la sicurezza il giudizio di compatibilità ambientale non ricomprende quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei.

Considerato inoltre che, sulla base dell'istruttoria tecnica condotta, nonché dagli elementi acquisiti nelle sedute della Conferenza dei Servizi, l'Organo Tecnico Provinciale, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/04/1999 ai sensi dell'art. 7 della l.r. 40/98, ha elaborato la relazione generale sul progetto ("Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico"), in atti, trasmessa all'Assessore Competente con nota prot. 291084 del 01/04/2011. Da tale relazione emergono le seguenti considerazioni di sintesi:

Dal punto di vista degli strumenti di pianificazione:

Piano Regolatore Generale Comunale

In base al PRGC vigente – aggiornamento 28, l'area oggetto dell'intervento è classificata come Z11a "a prevalenza produttiva tipo A.

Vincoli

Dalla consultazione del Sistema Informativo Ambientale, non emerge la presenza di vincoli territoriali ed ambientali che insistono sull'area di progetto.

Dal punto di vista progettuale ed ambientale

Nel corso dell'istruttoria tecnica e durante la conferenza dei servizi del 21/04/2010, ed a seguito dei pareri giunti da enti coinvolti nella Conferenza, sono state evidenziate alcune problematiche tecnico-progettuali-gestionali legate alla realizzazione e gestione dell'impianto, sulla base delle quali è stata formulata al proponente una richiesta di integrazioni, con nota del 10/06/2010 prot. n. 0473458.

In considerazione del fatto che esistono norme tecniche di settore ben individuate e specifiche (individuate dal DPR 254/2003 e s.m.i. "Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo 24 della L. 31 luglio 2002, n. 179") e che l'efficacia del procedimento di sterilizzazione ed i metodi per dimostrarla sono invece stabiliti dalla norma UNI 10384/94, le richieste di integrazione sono state mirate principalmente alla verifica della congruità del progetto con quanto indicato nelle norme tecniche sopra richiamate.

Il proponente a seguito delle problematiche evidenziate, in data 29/11/2010 e successivamente con perfezionamento della documentazione in data 25/02/2011, ha risposto in maniera puntuale ed esauriente alle integrazioni progettuali richieste.

Ritenuto che l'istruttoria condotta sugli elaborati di progetto e sullo studio di impatto ambientale comprensivi delle integrazioni richieste fanno emergere le seguenti considerazioni di sintesi:

- La Società Fotorecuperi s.r.l. ha intrapreso un rapporto di collaborazione con il Politecnico di Torino (Dipartimento di Chimica e Scienze dei Materiali e Dipartimento di Ingegneria Gestionale) formalizzato con la sottoscrizione di un contratto di ricerca industriale che ha come finalità lo studio e l'ottimizzazione di tutti gli aspetti gestionali e tecnologici della filiera della gestione del progetto in modo tale da crearne un modello pilota.
- Le finalità del progetto possono ritenersi condivisibili. La normativa speciale in materia di rifiuti sanitari (DPR 254/2004) prevede la possibilità di effettuare la sterilizzazione dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo, ed indica che è una facoltà esercitabile ai fini della semplificazione delle modalità di gestione dei rifiuti stessi.
- La localizzazione in un'area industriale già dedicata ad attività di gestione rifiuti sanitari fanno del sito proposto una localizzazione particolarmente idonea ad ospitare l'attività in questione.
- Sotto il profilo logistico specificatamente legato alla gestione dei rifiuti sanitari la proposta presenta indubbi vantaggi, anche ambientali oltre che economici, rispetto alla situazione in atto che è caratterizzata da ingenti movimentazioni di contenitori a basso peso specifico verso impianti di smaltimento finale collocati fuori provincia, da effettuarsi in tempi rapidi. La sterilizzazione, invece, consente teoricamente di ottenere un materiale non pericoloso, omogeneo e destinabile a impianti meno specifici nonché una notevole riduzione di volume (circa 70 %), di peso (circa 30 %) e di riflesso una significativa riduzione dell'incidenza del costo di trasporto per tonnellata.
- Nel corso dell'istruttoria tecnica sono state valutate ed approfondite diverse problematiche tecnico-progettuali ed ambientali relative a:
 - Sostenibilità dell'intervento (destinazione rifiuti sterilizzati e materiali fuori specifica)
 - Caratteristiche costruttive
 - Potenzialità dell'impianto
 - Tipologie di rifiuti trattati
 - Modalità di accettazione e gestione dei rifiuti
 - Gestione nel transitorio
 - Convalida apparecchiature e controllo parametri processo
 - Piano di emergenza
 - Rischio incendio/scoppio
 - Controllo radioattività
 - Bilancio ambientale/energetico
 - Emissioni impianto (linea liquidi e linea aeriformi)
 - Rumore

per le quali, a seguito delle integrazioni al progetto e allo studio di impatto, sono state definite soluzioni progettuali condivise.

- La sterilizzazione dei rifiuti sanitari è una modalità di trattamento prevista dal DPR 254/2003 che dà indicazioni molto dettagliate sulle modalità di gestione di tale processo e da cui l'autorizzazione non può prescindere ma si ritiene necessario, viste la complessità dell'ingegnerizzazione del processo ed all'applicazione del suddetto processo alle peculiarità del materiale, che dovrà essere previsto un periodo di messa in marcia controllata al fine di confermare le ipotesi progettuali e di adottare gli eventuali interventi correttivi che possono essere individuati solo in fase operativa.
- Tale periodo di messa in marcia controllata, che oltre al coinvolgimento del Politecnico di Torino dovrà vedere il coinvolgimento di Arpa Piemonte, dovrà essere disciplinato da uno

specifico protocollo da definire in sede di rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale.

- I condensati verranno inizialmente allontanati dall'impianto come rifiuti verso idonei impianti di trattamento; solo successivamente, alla luce delle valutazioni che saranno effettuate durante il periodo di messa in marcia controllata, si potranno avviare in fognatura dopo valutazione positiva da parte del gestore del servizio idrico integrato.
- L'impianto non comporta emissioni convogliate in atmosfera tali da dover essere autorizzate ai sensi della parte V del D. Lgs 152/2006 e s.m.i. e, sotto il profilo delle emissioni in ambienti di lavoro, le soluzioni tecniche previste forniscono idonee garanzie in merito.

Visti:

- i verbali della Conferenza dei Servizi presenti agli atti;
- la "Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico";
- la l.r. n. 40 del 14 dicembre 1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e smi;
- il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale" ed s.m.i.
- il DPR 254/2003 e s.m.i. "Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo 24 della L. 31 luglio 2002, n. 179;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza.

**con voti unanimi espressi in forma palese, la Giunta Provinciale
DELIBERA**

- 1) di esprimere per i motivi indicati in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della l.r. n. 40/98 **giudizio positivo di compatibilità ambientale** relativamente al progetto di cui all'istanza del 26/02/20010, denominato: "*Ampliamento impianto con unità di trattamento di rifiuti sanitari pericolosi rientranti nella categoria progettuale A2 n. 5*", da realizzarsi in Comune di Grugliasco, presentato dalla Società Fotorecuperi s.r.l. con sede legale in Grugliasco (TO), Strada del Gerbido 146 –partita IVA 02979550018, il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza alle prescrizioni per la mitigazione, compensazione e monitoraggio degli impatti, contenute nell'Allegato A quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di stabilire che l'inizio dei lavori, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della L.R. 40/98, dovrà avvenire in un periodo non superiore a 3 anni a decorrere dalla data del provvedimento amministrativo che consenta in via definitiva la realizzazione del progetto;
- 3) di stabilire che l'efficacia del provvedimento recante il giudizio di compatibilità ambientale ha una durata di 5 anni, decorrenti dalla data di pubblicazione all'albo provinciale del provvedimento conclusivo (salvo quanto previsto all'art. 26, comma 6, D.lgs. 152/2006);
- 4) di dare atto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) ai sensi del Titolo III bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. verrà rilasciato dal dirigente competente a seguito del giudizio di compatibilità ambientale, ed a fronte degli approfondimenti prescritti nel seguente atto;

- 5) di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;
- 6) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata all'albo pretorio provinciale e sul sito WEB della Provincia e depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino.

Letto, confermato e sottoscritto.
In originale firmato.

Il Segretario Generale
f.to B. Buscaino

Il Presidente della Provincia
f.to A. Saitta

ALLEGATO "A"

AMPLIAMENTO DI IMPIANTO CON UNITA' DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI RIENTRANTI NELLA CATEGORIA PROGETTUALE A2 n. 5

COMUNE DI GRUGLIASCO

**Presentato per la fase di Valutazione *ex. artt. 12 e 13*
Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.**

**PRESCRIZIONI PER LA MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE
E/O MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI**

Proponente: FOTORECUPERI s.r.l.

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali:

Autorizzazione Integrata Ambientale

1. Dovrà essere previsto un periodo di messa in marcia controllata, disciplinato da uno specifico protocollo, al fine di confermare le ipotesi progettuali e di adottare gli eventuali interventi correttivi che possono essere individuati solo in fase operativa; Tale periodo, oltre al coinvolgimento del Politecnico di Torino, dovrà vedere il coinvolgimento di Arpa Piemonte.
2. Nel protocollo dovrà essere previsto che ARPA, per un periodo da definire, effettui dei controlli su campioni di materiale in uscita per verificarne la sterilità, parallelamente a quelli effettuati dal laboratorio scelto da Fotorecuperi e che rilascerà la certificazione.
3. Relativamente al piano di emergenza, dovranno essere perfezionati i sistemi di allertamento e di emergenza, considerando poco efficace e cautelativo *“l’avviso a voce”*.

Prescrizioni per la realizzazione dell’opera

4. Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo e compreso quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale.

In fase di esercizio

5. Adottare ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriata ad evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali e degli operatori interessati.
6. Rispettare quanto indicato nel DPR 254/2003 e s.m.i. *“Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell’articolo 24 della L. 31 luglio 2002, n. 179”*.
7. I condensati dovranno essere inizialmente allontanati dall’impianto come rifiuti verso idonei impianti di trattamento; solo successivamente, alla luce delle valutazioni che saranno effettuate durante il periodo di messa in marcia controllata, si potranno avviare in fognatura dopo valutazione positiva da parte del gestore del servizio idrico integrato (con nota del 07/02/2011, comunicava che *“...per quanto di competenza, onde poter esprimere parere sull’ammissibilità in pubblica fognatura del refluo di condensa proveniente da trattamento dei rifiuti sanitari..... ,si richiede che venga prodotta un’analisi di rischio, con certificazione a firma di tecnico laureato abilitato, che escluda rischi infettivi derivanti da tale scarico sia nei confronti degli operatori dei servizi di fognatura e depurazione, che nei confronti del corpo idrico superficiale ricettore terminale dello scarico”*).
8. Tutte le prescrizioni e condizioni cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell’esercizio dell’attività di gestione, verranno individuate nell’ambito del rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale.

Prescrizioni per il monitoraggio

9. Considerata la natura teorica dei livelli di rumore stimati, pertanto soggetti ad un margine

d'incertezza, dovrà essere necessariamente prevista una verifica strumentale delle emissioni sonore una volta raggiunte le condizioni d'esercizio degli impianti, in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni finora condotte e, nel caso di eventuali criticità residue, individuare le modalità per una loro completa risoluzione.

Adempimenti

10. Comunicare all'Arpa-Dipartimento di Torino l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della l.r. 40/98.
11. Il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Deliberazione.